



del 6 marzo 2020

## **Emergenza “CoronaVirus” - azioni a tutela del personale e della salubrità dei luoghi di lavoro**

Riportiamo il testo inviato dalla Segreteria Nazionale al Pref. Gabrielli, Capo della Polizia, il 6 marzo u.s.:

“Signor Capo della Polizia, Direttore Generale della P.S.,

in considerazione dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria in atto nel paese, non possiamo che accogliere favorevolmente l'invito, formulato ai dirigenti territoriali, con la nota a sua firma del 2 marzo decorso, a favorire l'adozione di misure organizzative, anche attraverso l'adozione di particolari articolazioni orarie, per agevolare e ridurre i disagi rinvenienti dalla chiusura delle scuole e dalla sensibile riduzione dei servizi di assistenza all'infanzia. Riteniamo, tuttavia, che vi sia la necessità di mettere in campo con rigore e serietà, misure dirette e più coraggiose a sostegno e aiuto alle famiglie dei Poliziotti, anche raccogliendo l'invito della Presidenza del Consiglio, per la sperimentazione di forme di Smart Working (lavoro agile), attraverso la verifica del possesso dei requisiti necessari e della modalità di presidio dell'attività lavorativa, anche in base alle disponibilità tecnologiche proprie.

Peraltro, l'evolversi della situazione epidemiologica e il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, con l'incremento dei casi sul territorio nazionale, rendono necessaria l'emanazione di direttive finalizzate a garantire uniformità nell'attuazione di strategie capaci di assicurare, per quanto possibile, una felice coniugazione delle esigenze di efficienza del servizio con la continuità della vita familiare, con particolare riferimento alle lavoratrici e ai lavoratori di Polizia mobilitati a servizio e soccorso di tutta la popolazione.

Al riguardo, sarebbe opportuno, a parere di chi scrive, prevedere espressamente:

- la possibilità di assentarsi dall'ufficio, anche operando in condizioni di “smart working” allo scopo di attendere ai propri figli minori, fino all'età di 14 anni, durante tutto il periodo di chiusura delle scuole e degli asili, compresi gli asili nido;
- che residenza e domicilio nei comuni compresi all'interno della cosiddetta “zona Rossa” non configurino un'ipotesi di assenza per malattia;
- possibilità di assenza per verifiche correlate al COVID-19 che non configurino un'ipotesi di assenza per malattia.

Potrebbero essere, inoltre, valutate ulteriori ipotesi a fronte di specifiche situazioni riguardanti, a titolo esemplificativo, dipendenti con particolari patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, e/o lavoratori che debbano necessariamente avvalersi di servizi di trasporto pubblico per raggiungere la sede lavorativa.

A rafforzamento di quanto richiesto da questa O.S., si trasmette l'unita circolare del Ministero della Difesa – Direzione Generale per il Personale Militare – emanata in data odierna con la quale vengono accolte le istanze che il SIULP Le rappresenta con la presente missiva.

Infine, allo scopo di garantire condizioni di sicura agibilità sanitaria degli uffici, si propone di valutare la possibilità di adottare iniziative affinché in tutti i luoghi di lavoro vengano effettuate pulizie quotidiane con solventi a base di alcol e/o di cloro, soprattutto negli uffici delle regioni ad alto rischio (Lombardia, Emilia R. E Veneto), nonché di disporre operazioni di sanificazione degli ambienti disponendo, se necessario, anche la chiusura al pubblico di particolari uffici e settori assicurando, ovviamente, le urgenze.

Certi della Sua sensibilità e della capacità di ascolto che ha sempre contraddistinto La sua persona Le invio sentimenti di rinnovata stima.”

---

### **Avvio dei lavori per la definizione dell'accordo contrattuale per il triennio 2019-2021**

Il giorno 4 marzo 2020, presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia una delegazione del SIULP ha partecipato alla prima riunione, presieduta dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento e pianificazione, Prefetto Alessandra GUIDI, concernente l'avvio dei lavori per la definizione dell'accordo contrattuale per il triennio 2019-2021. Incontro fortemente voluto dal SIULP anche e soprattutto per bloccare le risorse già stanziate.

Questa O.S. ha apprezzato siffatta riunione ove ha potuto constatare e registrare una condivisione di intenti con l'Amministrazione nel voler valorizzare e sottolineare la dignità professionale dei poliziotti, su cui ricadono delicatissime responsabilità. All'uopo, l'Amministrazione si è mostrata fin da subito pronta ad accogliere le proposte volte in tal senso offerte da questa O.S., soprattutto in termini di istituti normativi ed economici innovativi.

Tuttavia dei 3.375 milioni di euro previsti a regime per il rinnovo contrattuale del settore pubblico, alle forze di Polizia e alle forze Armate sono destinati 922.725.000 euro lordo amministrazione. Per la sola Polizia di Stato sarebbero disponibili lordo amministrazione la somma di 208.472.400 corrispondente a circa 150.650.000 di euro lordo dipendente.

Durante la breve fase introduttiva è subito emerso il problema concernente il nodo dei 210 milioni per il comparto sicurezza previsti dalla Legge di stabilità 2019. La suddetta cifra sembrerebbe inglobata nelle somme indicate e che invece, stante anche gli impegni del Governo, dovevano essere aggiuntive. Infatti, fermo restando quanto previsto, in relazione alla specificità della funzione e del ruolo del personale di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, a valere sulle risorse previste, l'importo di 210 milioni di euro può essere destinato, nell'ambito dei rispettivi provvedimenti negoziali relativi al triennio 2019-2021, alla disciplina degli istituti normativi nonché ai trattamenti economici accessori, privilegiando quelli finalizzati a valorizzare i servizi di natura operativa di ciascuna amministrazione. Previo avvio delle rispettive procedure negoziali e di concertazione, in caso di mancato perfezionamento dei predetti provvedimenti negoziali alla data del 30 giugno di ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, l'importo annuale di cui al primo periodo è destinato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia, all'incremento delle risorse dei fondi per i servizi istituzionali del personale del comparto sicurezza-difesa e dei fondi per il trattamento accessorio del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con successivo riassorbimento nell'ambito dei benefici economici relativi al triennio 2019-2021.

Nelle more della definizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e dei provvedimenti negoziali riguardanti il personale in regime di diritto pubblico relativi al triennio 2019-2021, a valere sulle risorse a copertura degli oneri di cui alla normativa vigente, si dà luogo, in deroga alle procedure previste dai rispettivi ordinamenti, all'erogazione: a) dell'anticipazione di cui all'articolo 47-bis, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché degli analoghi trattamenti disciplinati dai provvedimenti negoziali relativi al personale in regime di diritto pubblico, nella misura percentuale, rispetto agli stipendi tabellari, dello 0,42 per cento dal 1° aprile 2019 al 30 giugno 2019 e dello 0,7 per cento a decorrere dal 1° luglio 2019.

In ragione del nodo riguardante i 210 milioni di euro il SIULP ha richiesto chiarimenti in merito al metodo di ripartizione delle risorse utilizzato dal MEF e del criterio quindi di attribuzione, al fine di affrontare quanto prima siffatti aspetti nell'ambito della negoziazione presso la Funzione Pubblica.

---

### **Riunione concernente "l'Accordo sindacale per il personale dirigente della Polizia di Stato. – Triennio 2018/2020"**

Nel pomeriggio del 5 marzo u.s., presso l' Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia una delegazione del SIULP e SIULP FD ha partecipato alla prima riunione, presieduta dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento e pianificazione, Prefetto Alessandra GUIDI, concernente l'avvio dei lavori per la definizione del primo storico accordo sindacale per il personale dirigente della Polizia di Stato, fortemente voluto dal SIULP e dal SIULP FD.

Questa O.S. ha apprezzato siffatta riunione ove ha potuto constatare e registrare una condivisione di intenti con l'Amministrazione nel voler valorizzare e sottolineare la dignità professionale della dirigenza della Polizia di Stato, su cui ricadono delicatissime responsabilità quanto fondamentali funzioni per il buon funzionamento della Polizia di Stato, soprattutto nella veste di Autorità di Pubblica Sicurezza che rappresenta la massima espressione e caratterizzazione della dirigenza della Polizia di Stato.

All'uopo, l'Amministrazione si è mostrata fin da subito pronta ad accogliere le proposte volte in tal senso offerte da questa O.S., soprattutto in termini di istituti normativi ed economici innovativi (quali a mo' di esempio l'istituzione del c.d. premio di produttività, di nuove indennità quali quella di Dirigenza o Sovrintendenza dell'Ordine pubblico o della Dirigenza di Settori di Servizio dell'Ordine Pubblico, l'indennità di comando, l'indennità per datore di lavoro e specifiche indennità relative ad incarichi professionali espletati dai dirigenti tecnici, adeguate misure per incentivare l'efficienza del servizio quale la c.d. reperibilità a chiamata, le c.d. ferie solidali, una idonea politica alloggiativa ed economica con riferimento ai trasferimenti ed alla mobilità, un sistema di aggiornamento ed addestramento basato tra l'altro sul sistema dei crediti formativi, un definito percorso di carriera) .

Resta pur tuttavia, come ampiamente sottolineato in sede di riunione dal SIULP e dal SIULP FD, l'esiguità delle risorse economiche stanziata a tale fine (a regime per l'anno 2020 risultano essere disponibili per il personale dirigente della Polizia di Stato € 3.492.064, 85 lordo amministrazione a fronte di circa 2.800 appartenenti al ruolo dirigenziale ordinario, tecnico e dei medici).

Ragion per cui, questa O.S. ha richiesto chiarimenti in merito al metodo di ripartizione delle risorse utilizzato dal MEF e del criterio quindi di attribuzione, al fine di affrontare quanto prima siffatti aspetti nell'ambito della negoziazione presso la Funzione Pubblica.

## Fondo per l'Efficienza dei Servizi Istituzionali. Richiesta di ampliamento delle fattispecie per il riconoscimento dell'emolumento del controllo del territorio.

Riportiamo il testo della nota inviata dalla Segreteria Nazionale all'Ufficio Relazioni Sindacali in data 5 marzo 2020: *"In riferimento all'oggetto e nelle more dei futuri incontri volti a determinare le fattispecie che daranno diritto all'emolumento del controllo del territorio, si segnala quanto segue:*

*la prima applicazione del riconoscimento economico per i colleghi che si alternano nelle varie turnazioni continuative, nell'ambito del controllo del territorio, ha permesso di individuare alcuni punti critici generati da una parte, dalla formulazione dell'accordo, e dall'altra, dalla distorsione impressa alla ratio della norma da taluni dirigenti territoriali che spesso approfittano dei diritti per riparare alle carenze e alle disfunzioni organizzative.*

*Nello specifico caso, l'accordo ratificato con la circolare 555/RS/01/126/5549 del 12 giugno 2019, prevede che per il riconoscimento dell'emolumento, gli operatori di polizia debbano espletare turni di servizio nelle fasce serali (18-24 o 19-24) o notturne (01-07, 00-06, 00-07 o 22-07), in servizi esterni di pronto intervento e soccorso pubblico, organizzati in turni continuativi, sulla base di ordini formali di servizio e coordinati dalle sale operative delle questure e dalle sale operative o dalle sale radio dei commissariati distaccati e dalle sale operative o dalle sale radio delle specialità.*

*Allo stesso modo risultano altresì beneficiari del riconoscimento, i colleghi che nelle medesime fasce orarie prestano servizio nelle "sale operative", concorrendo al dispositivo di controllo del territorio, a supporto delle unità operative esterne.*

*Ciò posto, sull'esperienza della prima applicazione dell'accordo, si intravedono altre ipotesi che in detto ambito potrebbero completare il riconoscimento in parola, previo il reperimento di ulteriori risorse aggiuntive da destinare al fondo, indispensabili ad evitare la diluizione delle attuali cifre.*

*Assume particolare rilievo, sotto questo ultimo aspetto e nell'ambito dello straordinario programmato (orario giornaliero obbligatorio di lavoro), l'impiego del personale sulla fascia 20.00/23.00 che sembrerebbe ben accostarsi ai parametri che danno diritto alla corresponsione dell'emolumento previsto nel FESI per il controllo del territorio, a maggior ragione quando le stesse configurano già il riconoscimento della competenza accessoria dell'indennità di presenza per i servizi esterni.*

*Tanto premesso, anche al fine di non distorcere la natura della previsione in parola, ed evitare che sul territorio vengano contratti i servizi di controllo del territorio sulle fasce orarie già individuate dall'accordo, ricorrendo allo straordinario programmato pur di non riconoscere il beneficio ai colleghi, si chiede di valutare ogni utile intervento volto ad individuare nuove risorse economiche che permettano l'inserimento del turno 20.00/23.00, tra i casi che, al ricorrere delle circostanze, permettono di percepire l'emolumento per il "controllo del territorio".*

---

## servizi.sulp.it il portale dedicato agli iscritti

assistenza fiscale e previdenziale, convenzioni e altro

---

### Sollecito pagamento straordinari Indennità autostradale

Riportiamo il testo della lettera a firma del Segretario Generale inviata al Sig. Capo della Polizia, Pref. Franco Gabrielli, in data 3 marzo u.s.:

*"Signor Capo della Polizia,*

*Ancora una volta mi vedo costretto a richiamare la Sua attenzione per segnalarle come la peggiore burocrazia uccide ogni tipo di conquista sindacale e annienta i diritti dei lavoratori e i risultati conseguiti con defatiganti accordi. L'indennità per gli Operatori della Polizia Stradale che operano in autostrada, faticosamente conquistata con i contratti di lavoro non viene ancora pagata con regolarità facendola apparire una vera e propria chimera.*

*Un danno che assurge anche a beffa se si considera che con le ultime leggi di stabilità, grazie all'impegno del Sindacato e alla Sua disponibilità, si è operato in modo da far confluire i fondi pagati dagli enti gestori delle reti autostradali direttamente sui capitoli del Ministero dell'Interno, e ciò per consentire di corrispondere la prevista indennità con cadenza regolare su base trimestrale.*

*Purtroppo così non è e siamo costretti a denunciare, ancora una volta, ritardi che ormai registrano oltre due anni e mezzo di arretrati non corrisposti. Auspichiamo di non dover sentire, anche in questa circostanza, le solite scuse di giri e ritardi nelle assegnazioni dei fondi, anche perché ormai non sarebbero né tollerabili men che meno tollerabili, a meno che non si voglia ammettere l'incapacità dello Stato e della stessa Amministrazione di garantire il buon funzionamento della cosa pubblica e il rispetto dei diritti dei lavoratori.*

*I Colleghi sono ormai esausti e minacciano iniziative di proteste spontanee. Sarebbe veramente un segnale di vera attenzione nei loro confronti se finalmente ad essi venissero pagati gli arretrati maturati e si cominciasse a liquidargli la prevista indennità entro ogni trimestre. Giacché i Colleghi non chiedono miracoli ma solo che i loro diritti siano rispettati visto che i doveri sono assolti subito e con abnegazione, anche in questo periodo di vera emergenza.*

*Conosciamo la Sua sensibilità e l'impegno che quotidianamente profonde per la difesa dei diritti dei Colleghi e per aumentare il prestigio dell'Amministrazione, che passa soprattutto attraverso il benessere e la tranquillità del*

*personale, per questo le chiediamo un intervento urgente e risolutore considerato che soprattutto in questo mese, per effetto dei conguagli fiscali, molti Colleghi si troveranno in affanno per mantenere i quotidiani impegni economici e, pertanto necessitano delle somme già maturate e ancora non pagate.*

*Certi di un Suo cortese riscontro positivo, inviamo cordiali saluti.*

*Con sensi di elevata e rinnovata stima.”*

---

### **Straordinario – sollecito pagamenti**

Si riporta il testo della lettera a firma del Segretario Generale inviata il 3 marzo u.s. al Pref. Alessandra Guidi, Vice Capo della Polizia:

*“nonostante le rassicurazioni più volte fornite dall’Amministrazione e dallo stesso Governo il SIULP è costretto a denunciare il mancato pagamento delle ore eccedenti relative alle prestazioni di straordinario effettuato da luglio 2018 al 31.12.2019 per effetto dei numerosi servizi effettuati e contabilizzati nel c.d “terzo basket”.*

*Lo stanziamento di 175 milioni di euro, appositamente licenziati sull’ultima legge di stabilità e ottenuti grazie alle iniziative del Sindacato e alla sinergica azione svolta con la stessa Amministrazione, avevano fatto ben sperare che finalmente i Colleghi potevano entrare in possesso delle somme che vantano per le prestazioni effettuate anche oltre due anni fa.*

*Anche gli uffici, in più occasioni, hanno rappresentato l’esigenza di dare corso alla liquidazione delle ore di straordinario eccedente effettuato dal personale e ampiamente documentato in relazione a pressanti e inderogabili esigenze di servizio, aggravate dalla cronica carenza di personale che richiede a quello in servizio sforzi continui per impieghi oltre l’orario ordinario per far fronte all’assolvimento delle missioni istituzionali. Esigenze che in questo mese in particolare, per i Colleghi diventa una necessità considerata che con i conguagli fiscali molti di loro si trovano a pagare somme che non gli consentono di far fronte agli impegni economici già assunti rispetto alle proprie aspettative retributive.*

*A corollario di quanto già esposto non si può sottacere lo sforzo fatto sulla legge di stabilità dal Sindacato e dalla stessa Amministrazione per ottenere che i fondi relativi al pagamento delle prestazioni straordinarie non fosse più vincolato all’emanazione del decreto interministeriale necessario a fissare gli appostamenti spettanti alle singole amministrazioni e che, come noto, faceva maturare ogni anno un ritardo sino ad aprile prima che le somme fossero esigibili.*

*Oggi tutto questo non sarebbe più dovuto verificarsi proprio in forza della previsione normativa che consente di poter spendere sino al 90% delle somme spese l’anno precedente già a decorrere dal mese di gennaio.*

*Premesso quanto sopra, conoscendo la Sua sensibilità e l’impegno che quotidianamente profonde per migliorare le condizioni di lavoro e retributive dei Colleghi, con la presente le chiediamo di valutare attentamente ogni utile iniziativa per dare corso, nell’immediato, al pagamento delle ore eccedenti contabilizzate nel c.d. “terzo basket” e che sono relative a prestazioni rese sino a due anni e mezzo fa.*

*Diversamente, qualora dovesse perdurare il ritardo nel saldo di quanto dovuto ai Colleghi, il SIULP si vedrà costretto ad aprire un contenzioso al fine di ottenere il pagamento di quanto dovuto con la conseguente certificazione che l’Amministrazione non è in grado di assolvere alla tutela del proprio personale, diversamente da quanto più volte ribadito dagli stessi vertici del Dipartimento, e che è ostaggio della peggiore burocrazia che annienta ogni conquista sindacale e offusca la dignità dei poliziotti.*

*Certi di un Suo fattivo e risolutivo intervento, si coglie l’occasione per inviare cordiali saluti.*

*Con sentimenti di elevata e rinnovata stima.”*

---

### **Trattamento di missione in ordine alla citazione del personale della Polizia di Stato in procedimenti civili, penali o amministrativi, anche su richiesta delle parti private del processo. Ulteriore sollecito.**

Riportiamo il testo della nota inviata dalla Segreteria Nazionale all’Ufficio Relazioni Sindacali in data 6 marzo 2020:

*“La questione di cui in rubrica, ossia la gestione amministrativa, ed il relativo trattamento, delle missioni svolte a seguito di citazione dell’Autorità Giudiziaria, è già stata oggetto di puntuali, ripetute richieste di intervento della scrivente Segreteria Nazionale, da ultimo quelle del 26 giugno 2018 e del 16 novembre 2018 - che per pronta disponibilità si allegano in copia – riscontrate con nota dell’Ufficio in indirizzo prot. 555/RS/01/20/14/3168 dello scorso 19 gennaio 2019. In seno alla quale si assicurava essere in corso “la predisposizione di una circolare esplicativa sulla questione, volta a fornire istruzioni sugli aspetti più significativi afferenti alle modalità di corresponsione dell’anticipo e di liquidazione della trasferta”.*

*Nonostante da allora sia intercorso un periodo non esattamente breve, della circolare ancora non v’è traccia. E nelle incerte more della pubblicazione di questa determinazione dipartimentale continuano a pervenirci dal territorio segnalazioni di colleghi costretti ad anticipare di tasca propria considerevoli somme per le spese di viaggio e di alloggio, stante la controversa applicazione a questo tipo di trasferte della disciplina contrattuale sulle missioni.*

*A fronte di Uffici Amministrativo Contabili – invero la più parte – che dimostrano una apprezzabile elasticità interpretativa, ed anticipano le somme richieste agli interessati con riserva di ripetizione di quanto poi effettivamente percepito dal corrispondente organo facente capo al Ministero della Giustizia, in alcune realtà periferiche si predilige un ancoraggio alla più restrittiva interpretazione secondo la quale in tali casi, essendo la*

trasferita a carico del Dicastero in cui sono incardinate le strutture giudiziarie, l'anticipo viene assoggettato a più stringenti criteri, peraltro nemmeno uniformi. Il panorama restituisce infatti casi in cui viene anticipata solo una parte delle spese di viaggio, altri in cui invece non viene anticipato proprio nulla.

Di talché i colleghi che malauguratamente dipendono da chi esercita l'opzione meno favorevole rischiano di doversi esporre con somme rilevanti, dovendo poi attendere non meno di sei mesi, e talvolta anche fino ad un anno, per rientrare dagli esborsi anticipati in proprio.

Per meglio comprendere i termini della proposta problematica possiamo qui menzionare il caso emblematico di un collega in servizio a Bolzano che, avendo seguito le indagini di truffe seriali per le quali la competenza è stata radicata in Tribunali della Campania, in meno di un anno è andato per ben sei volte a rendere testimonianza presso quella sede giudiziaria, spendendo approssimativamente per viaggio, vitto e alloggio intorno ai 250 euro per ogni viaggio, di cui solo una parte gli è stata anticipata dall'Ufficio di appartenenza.

In disparte, ma non meno importante, l'esigenza di dipanare la questione in ordine al diverso trattamento riconosciuto dal Ministero della Giustizia rispetto alle previsioni circa la classe dei treni ammessi a rimborso. Mentre infatti secondo la disciplina contrattuale è consentito accedere anche alla prima classe, per i viaggi dei testimoni il Ministero della Giustizia riconosce solo la seconda classe. Detto che fare un viaggio di 800 km o oltre in treno non è quel che si definisce una passeggiata di salute, si ritiene che anche in questo ambito debba trovare piena applicazione la più favorevole disciplina contrattuale.

Auspichiamo quindi che, dopo una gestazione che dovrebbe aver consentito più che ponderate riflessioni, possa anche per il consueto fativo tramite di Codesto Ufficio essere agevolata la venuta alla luce di questa famigerata circolare. E, in ogni caso, visto che, come l'esperienza insegna, non si può escludere il rischio di una sovrapposizione di circolari emanate da diverse articolazioni dipartimentali in contrasto tra loro, si crede che la materia debba trovare una definitiva sistemazione in occasione della – si spera quanto più prossima – definizione della parte normativa della piattaforma contrattuale, venendo così definitivamente sottratta agli instabili orientamenti dell'apparato burocratico.”

---

### Indennità di insegnamento

Riportiamo il testo della nota n. 555/RS/01/20/0084 del 28 febbraio u.s. dell'Ufficio Relazioni Sindacali, in risposta ad una richiesta di chiarimenti formulata dal SIULP:

“Con riferimento alla nota in epigrafe, la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha fornito i seguenti elementi informativi.

Il trattamento economico del personale destinatario degli incarichi di insegnamento, è stabilito dalle circolari n.500/A/AGC.7/1496 del 3 marzo 2008 (Organizzazione delle attività didattiche Modalità per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento e la corresponsione delle indennità d' insegnamento), n.500.A/AGC.7/3649 datata 7 marzo 2011 (Rivisitazione del Comparto Scuole Indennità d'insegnamento Modelli organizzativi) e n.500/B2 del 15 novembre 2011 (Indennità di insegnamento - Corrette procedure di liquidazione), nelle quali è sottolineato che - in conformità alle direttive impartite - l'attività di docenza debba essere svolta prevalentemente durante l'orario di servizio.

A conferma dell'attuazione di tali indicazioni è stato evidenziato che nel periodo compreso tra il 10 settembre 2019 ed il 20 dicembre 2019, per il 2080 Corso Allievi Agenti della Polizia di Stato, tuttora in atto, i periodi didattici complessivi (esercitazioni e lezioni) sono stati 4678, di cui risulta esserne stati liquidati 2311.

In particolare, con riferimento all'addestramento al tiro, i periodi dedicati alle esercitazioni sono stati 943, di questi 601 sono stati liquidati; dei restanti 342, 168 sono stati effettuati con trattamento di missione e gli altri in orario di servizio.

Dall'analisi di tali dati traspare un'applicazione non "particolarmente restrittiva" dell'indennità d'insegnamento, ma semmai rispettosa delle linee guida di cui alle citate circolari.

I docenti ed istruttori provenienti dagli uffici territoriali, in relazione all'orario settimanale di lavoro predisposto dai rispettivi Questori o Dirigenti, hanno svolto lezione in orario d'ufficio o fuori dell'orario d'ufficio, percependo, in tale ultimo caso, l' indennità d' insegnamento.

Per ciò che concerne il rapporto docenti/discenti, nella già citata circolare datata 3 marzo 2008, al punto e), è testualmente espresso: "Usualmente tale rapporto risulta fissato fra 1/30 e 1/35. Detto rapporto talvolta forzato da ragioni organizzative, logistiche ed extra didattiche risulta mediamente valido, costituendo un soddisfacente compromesso fra esigenze di economicità nell'impiego delle risorse e necessità di garantire sufficienti livelli di interattività ai processi di apprendimento per un valido addestramento risulta spesso necessario ridurre il rapporto docente/discente (1/15 - 1/8) appare opportuno, in occasione dell'addestramento al tiro, suddividere l'aula tradizionale in almeno due unità didattiche "

Sul punto, è stato evidenziato che a prescindere dalla natura non vincolante delle predette indicazioni, le esercitazioni di tiro a fuoco non sono mai state organizzate alla presenza di un numero di istruttori inferiore a tre. Anche nel caso delle esercitazioni cosiddette "in bianco" si rispetta il giusto rapporto docenti/discenti. Vi è stata però una circostanza, lo scorso 2 ottobre, in cui un istruttore si è trovato alla presenza contemporaneamente - di due aule a causa dell'assenza improvvisa degli altri docenti previsti.

Infine, in merito al lamentato mancato coinvolgimento da parte della Direzione della Scuola del personale del quadro permanente, al fine di promuoverne o agevolarne l'invio ai corsi di formazione, la citata Direzione Centrale,

unitamente al Direttore della Scuola POLGAI, ha già chiesto l'assegnazione di operatori qualificati o in possesso dei requisiti previsti dalle circolari in materia per l'invio ai corsi di qualificazione.

In modo particolare, coloro che negli ultimi due anni sono stati trasferiti alla predetta Scuola e che hanno chiesto di qualificarsi come istruttore di tiro, di tecniche operative e di scuola guida, sono stati avviati alle fasi preliminari delle previste verifiche psico-attitudinali.”

---

### Elaborazioni stipendiali marzo 2020

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha riferito che nella corrente mensilità, a seguito di variazioni di inquadramento del personale, il CENAPS ha provveduto a trasmettere a NoiPA le risultanze contabili per l'aggiornamento delle partite stipendiali di marzo 2020, relative a circa 270 commissari del ruolo ad esaurimento.

Il conseguente aggiornamento potrebbe determinare, per alcuni dei citati dipendenti, l'esposizione di un debito sul cedolino stipendiale derivante dal riassorbimento dell'assegno ad personam precedentemente percepito.

E' stato, tuttavia, rappresentato che la differenza tra le somme a credito spettanti per il nuovo inquadramento e quelle a debito dovute produce un credito a favore degli interessati.

Il sistema NoiPA, purtroppo, non consente la compensazione delle somme a credito con quelle a debito, per cui vengono erogati gli importi a credito spettanti e applicato il debito (intero o rateizzato) solo una volta effettuati i dovuti controlli relativi alla disponibilità economica di ciascuno (presenza di eventuali altri debiti presenti al momento dell'elaborazione, limite del quinto cedibile, ecc.).

E' stato infine comunicato che gli Uffici amministrativo-contabili sono stati informati dal CENAPS delle suddette variazioni di inquadramento e, pertanto, ove necessario, gli interessati potranno rivolgersi ai predetti Uffici per eventuali ulteriori chiarimenti.

---

### POLIZIA: SIULP, attacco al Capo della Polizia; operazione strumentale.

#### Si cerchi il corvo

Pubblichiamo le dichiarazioni del Segretario Generale del 3 marzo u.s.:

*“Consideriamo un'operazione del tutto strumentale quella posta in essere da alcuni organi di informazione nei confronti del Capo della Polizia.*

*Il fine è quello di rimuovere un Capo che, avendo brillantemente guidato la Polizia di Stato e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è oramai diventato una figura ingombrante.*

*Noi non siamo entusiasti del rapporto che il Prefetto Gabrielli ha voluto creare col sindacato di Polizia, e non siamo d'accordo con tutto quello che ha fatto nei suoi quattro anni al vertice dell'Amministrazione della P.S.*

*Ma dobbiamo dargli atto che in questo periodo è stato fatto molto, sia sul fronte della riorganizzazione di una struttura che iniziava a manifestare alcune disfunzioni, causate essenzialmente da carenza di risorse umane ed economiche, sia su quello dei risultati operativi, i quali di sicuro sono degni del massimo rispetto, da qualsiasi punto di vista vengano esaminati.*

*Per questo siamo perfettamente convinti che l'ex Ministro dell'Interno Matteo Salvini sia perfettamente estraneo a questa deprecabile manovra, e proprio la evidente strumentalità della stessa ci induce a ritenere che il fine sia riconducibile ad un piano molto più basso rispetto a quello della politica o dell'alta amministrazione.*

*Sarebbe opportuno comprendere chi sia il corvo che ha ispirato tale squallida operazione, i motivi reconditi che lo stanno ispirando considerato che sta dimostrando sicuramente di non aver nessun rispetto per le istituzioni, soprattutto in questo clima di emergenza da coronavirus e non solo.*

*Minare la credibilità della Polizia di Stato, screditando il suo massimo rappresentante, è miope e irresponsabile, ecco perché rispediamo al mittente chi sta ordendo tale operazione.*

*È quanto afferma Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP, il primo sindacato che rappresenta il 30% dei poliziotti in merito alle polemiche sorte su alcune dichiarazioni fatte dal Prefetto Franco Gabrielli.*

*Ecco perché rinnoviamo la nostra stima al Prefetto Gabrielli, e ci auguriamo che questa manovra non procuri danni all'interesse generale dei cittadini, che è quello di poter avere quale massimo responsabile tecnico dell'ordine e della sicurezza una persona qualificata e dotata di uno straordinario senso dello Stato come l'attuale Capo ha dimostrato.”*

---

**tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 10/2020 del 6 marzo 2020**

Sede legale e redazione: via Vicenza 26 – 00185 – Roma - tel. 06-4455213 email: nazionale@siulp.it  
Direttore Responsabile Felice Romano Stampato in proprio Iscr. Trib. Roma n.397/99 Iscr. ROC n.1123